



Dircredito - Fabi - Falcri - Fiba/Cisl - Fisac/Cgil - Silcea - Sinfub- Ugl Credito - Uilca
R.S.A. UNICREDIT BANCA EMILIA EST-ROMAGNA

LA VERTENZA E' SEMPRE APERTA **ORGANICI – PRESSIONI COMMERCIALI - SICUREZZA**

Lo sciopero del 29/12/2006, proprio perché così ben riuscito, ha prodotto almeno tre risultati:

- ha consentito l'apertura di una trattativa, soprattutto su organici e pressioni commerciali, argomenti fino ad allora considerati tabù dall'azienda;
- ha costretto la banca a ragionare di organici insufficienti, anche se abbiamo giudicato insoddisfacente il "rilancio" di sette nuove assunzioni, destinate alla soluzione delle problematiche da noi denunciate, da aggiungere ai 30 lavoratori "con portafoglio", che sarebbero comunque stati assunti;
- in tema di pressioni commerciali, la novità era costituita dalle dichiarazioni rese dal Capo del Personale di Unicredit Banca in merito alla inopportunità e inutilità di strumenti quali e-mail, telefonate, report per rilevare dati del venduto, ed alla bro incoerenza rispetto alla *mission* aziendale, in netto contrasto con la realtà vissuta quotidianamente dai lavoratori.

Il rilancio sindacale prevedeva

- **l'assunzione** di almeno 25 persone per tamponare le emergenze del front-office con relativa formalizzazione scritta;
- la condivisione in un "verbale di accordo" dell'impegno da parte aziendale di **far cessare le pressioni commerciali**, essendo sufficienti i dati già utilizzabili dalla procedura SRS;
- l'apertura di **tavoli di confronto locali** in materia di sicurezza, per verificare l'adeguatezza delle misure adottate dall'azienda, in specie rispetto al rischio-rapina delle filiali già oggetto di più eventi criminosi.

Nel corso dei successivi incontri, i rappresentanti della nostra Direzione Regionale avevano espresso una disponibilità a proporre e ad esaminare bozze di "verbale di accordo", salvo qualche giorno fa, con un giro di telefonate, revocare tale disponibilità e riallineare l'azienda sulle posizioni che avevano motivato l'indizione dello sciopero del 29/12/2006, limitandosi ad offrire impegni verbali tutti da verificare, e del tutto insoddisfacenti sul numero delle assunzioni.

Evidentemente Unicredit Banca non vuole vedere i problemi, che già esistono in ogni sportello e che non potranno che peggiorare con i prossimi "esodi", con la nuova campagna di prepensionamenti, con le ferie, con i corsi, con l'ordinaria gestione del personale che ogni giorno diventa sempre più straordinaria.

Non vuole neppure adeguare, in materia di pressioni commerciali, ormai strumento di organizzazione e gestione del personale, i comportamenti dei propri responsabili ai principi e ai valori propri della responsabilità sociale e ribaditi nella dimenticata carta di integrità. Abbiamo l'impressione che le dichiarazioni di uno dei massimi dirigenti abbiano creato più imbarazzo che condivisione nel *top management*.

Non vuole ascoltare le esperienze dei lavoratori, primi interessati alla tutela della salute sul posto di lavoro, in alcune realtà particolarmente esposte al rischio di rapine.

Ne prendiamo atto, ma riteniamo insufficienti e insoddisfacenti le posizioni espresse dall'azienda, e giudichiamo molto severamente il bassissimo livello raggiunto dalle relazioni sindacali intrattenute con i rappresentanti locali dei lavoratori, ai quali non si vogliono riconoscere pari dignità, autorevolezza e ruolo.

In data odierna abbiamo pertanto inviato all'ABI e all'azienda la lettera per l'esperimento del tentativo di conciliazione, primo passo per la proclamazione nei prossimi giorni della seconda giornata di sciopero sulle materie oggetto della nostra vertenza.

Vi terremo aggiornati sui prossimi sviluppi.

Dircredito-Fabi-Falcri-Fiba/Cisl-Fisac/Cgil-Silcea-Sinfub-Ugl Credito-Uilca
R.S.A. UNICREDIT BANCA EMILIA EST-ROMAGNA

Bologna, 19 marzo 2007